

FEDE E POLITICA

il caso

di **Serena Sartini**
RomaAmerica più fredda col Papa:
cala la popolarità di Francesco*L'indice di gradimento dal 2014 è sceso dal 76 al 59%, addirittura al 45% tra i cattolici conservatori. Le cause del malcontento: le prese di posizione su ambiente e capitalismo*

Popolare ma non troppo. Il gradimento del Papa, negli Stati Uniti, resta forte, ma è calato notevolmente nel giro di un anno e mezzo, passando dal 76% nel febbraio del 2014 all'attuale 59%. Una brusca caduta evidenziata da un sondaggio Gallup realizzato tra l'8 e il 12 luglio e ripreso dal *Financial Times*, secondo cui l'entusiasmo per il Pontefice argentino «si è raffreddato» dalla sua elezione ad oggi. L'indagine, che mostra una flessione anche tra gli stessi cattolici - dove la popolarità si attesta al 71%, ovvero 18 punti in meno rispetto a un anno e mezzo fa - viene pubblicata a due mesi dalla visita che Papa Francesco compirà a settembre negli Stati Uniti.

Secondo il sondaggio Gallup, la crisi più evidente è tra i cattolici conservatori, dove si è passati dal 71% dello scorso anno al 45%, ma «il fervore» per il pontefice è calato anche tra i democratici, in particolare dall'82% al 68%.

La crisi di popolarità di Papa Bergoglio è da ricondurre, secondo i ricercatori, alle posi-

pa emerito, infatti, era apprezzato dal 40% degli americani.

Analoghi sondaggi erano stati già realizzati da Gallup. Il primo, appena un mese dopo l'elezione, nell'aprile 2013, quando Bergoglio veniva visto con favore dal 58% degli americani, con sfavore dal 10%, mentre il 31% non si era ancora fatto un'opinione o non aveva sentito parlare di lui.

Papa Francesco aveva poi registrato un'impennata nel febbraio 2014, quando i favorevoli erano saliti al 76% e solamente il 9% si era detto contrario.

L'indice di gradimento, come si vede, è variato nei tre anni di Pontificato: dapprima si è alzato, poi si è abbassato. Il motivo? Probabilmente è da ricondurre ad alcuni interventi del Papa argentino. E non è escluso che l'Enciclica ecologica «Laudato si'» abbia giocato un ruolo decisivo. La Lettera del Pontefice, la prima scrit-

AI GIOVANI

Il tweet del Pontefice:
«Non abbiate paura
del matrimonio»

«Cari giovani, non abbiate paura del matrimonio: Cristo accompagna con la sua grazia gli sposi che rimangono uniti a lui». È il «cinguettio» con cui ieri Papa Francesco, sull'account Twitter «@Pontifex» che conta ben 22 milioni di follower, si è rivolto alle giovani coppie, invitandole a non temere le nozze. «C'è una cultura - ha commentato ai microfoni di Radio Vaticana l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia - che spinge ad aver paura, che provoca tale sconcerto sulle scelte definitive per cui è facile tirarsi indietro».



DIETROFRONT Papa Francesco perde appeal negli Usa

TRASFERTA DIFFICILE
Il sondaggio negativo
a due mesi dal nuovo
viaggio degli States

zioni che il Pontefice latino-americano avrebbe su alcune tematiche particolarmente sensibili negli Stati Uniti. In particolare, la condanna del Papa del «capitalismo globale» o le sue stoccate sulla tutela dell'ambiente, l'attacco all'economia dei più forti che segue solo la logica del profitto, calpestando i valori della solidarietà, della giustizia sociale, dell'attenzione ai più deboli. Posizioni, quelle di Bergoglio, che hanno fatto registrare non poca insofferenza tra i repubblicani, scontenti anche per il fatto che Bergoglio, a detta loro, non si è mosso «abbastanza velocemente per ammorbidire la posizione della Chiesa su temi come l'omosessualità, il divorzio e le donne prete».

Oltre al calo del gradimento, il sondaggio rivela che coloro che sono sfavorevoli alle posizioni di Papa Francesco sarebbero quasi raddoppiati, passando dal 9% del 2014 al 16%. Tuttavia i dati mostrano come Papa Francesco, se confrontato con Benedetto XVI, resti il Pontefice più popolare. Il Pa-

L'ultima rilevazione

89%

Era il grado di popolarità di Papa Francesco negli Usa nel 2014 tra i cattolici. Adesso è sceso di 18 punti, al 71%

-26%

È il calo di popolarità che dal 2014 ad oggi Papa Francesco ha subito tra i cattolici conservatori americani: ora è al 45%

16%

Sono, secondo il sondaggio, gli americani contrari alle posizioni di Papa Francesco. Prima erano il 9%

il retroscena »

Nozze gay, la Chiesa teme i giudici
Pronto il tacito via libera alla leggeMATRIMONI OMOSEX
Si va verso la legge

La paura di Vaticano e Cei è il dilagare di sentenze favorevoli alle unioni civili. Ok al ddl Cirinnà senza scomunicare il premier

Laura Cesaretti

Roma Lo hanno capito in pochi, anche nel fronte degli ultra cattolici, Ncd in testa, che si battono strenuamente in Senato per impedire il varo delle unioni gay. Ma a volere, e in fretta, quella legge è proprio la chiesa cattolica, a cominciare dalla Cei.

Paradossale? Neppure tanto: ai piani alti del Pd confidano infatti che dalla segreteria di Stato vaticana e dalla Conferenza episcopale è arrivato al governo un via libera segreto ma chiarissimo: fate la legge e fatela in fret-

ta, è il succo del messaggio, e noi eviteremo scomuniche fragorose. «Non è una nostra priorità», si è limitato a dire il segretario Cei Galantino, senza minacciare guerre di religione. Sono due infatti i problemi che allarmano il Vaticano ben più del disegno di legge Cirinnà: il primo è tutto interno, e riguarda la mobilitazione anti-gay culminata nella piazza del Family Day. Lì erano radunati tutti i movimenti ecclesiali conservatori e nemici giurati della chiesa di Bergoglio, considerata troppo aperturista sui temi sociali. Movimenti che hanno fatto della battaglia campale contro la legge che introduce il modello tedesco (promosso dalla Cdu, va ricordato) di unioni gay il cavallo di Troia per assediare e mettere in difficoltà l'attuale guida della Chiesa. Più andrà avanti lo scontro in Parlamento e la polemica pubblica, più i pittoreschi Neocatecumenali e compagnia cantante avranno visibilità e voce, rafforzando la loro opposizione interna al Papa.

Il secondo ordine di problemi che spinge le gerarchie cattoliche a considerare come

un male minore il riconoscimento delle coppie omosessuali è invece assai più «laico», e riguarda il dilagare di pronunce giudiziarie sulla questione, ultima in ordine di tempo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'Uomo che ha condannato l'Italia per violazione dei diritti di alcune coppie gay. «Si sta aprendo una cataratta giurisprudenziale che va necessariamente e precipitosamente nella direzione del riconoscimento del matrimonio same sex», dice il sottosegretario Ivan Scalfarotto, reduce dal digiuno per accelerare l'approvazione della legge. «E non può essere altrimenti in una Ue che garantisce la libera circolazione dei cittadini, e quindi anche delle coppie sposate, e in cui l'Italia è ormai l'unico grande paese senza matrimonio gay: prima o poi anche la Consulta, che già con la sentenza del 2014 ha ingiunto al parlamento di riconoscere con «estrema sollecitudine» i diritti delle coppie, tornerà ad intervenire». Lo conferma anche il costituzionalista Stefano Ceccanti, ex parlamentare Pd: «La Corte costituzionale, di fronte ad una perdurante incapacità legislativa, potrebbe cambiare giurisprudenza e dare un'interpretazione evolutiva che apre al matrimonio gay». La grande paura della Chiesa è questa: che per impedire una legge assai più blanda di quelle in vigore in molti paesi si precipiti, a colpi di sentenze, verso la totale equiparazione matrimoniale. Ecco perché, con o senza i voti di Ncd, la legge sulle unioni gay è destinata a passare a settembre, con tanto di adozione interne alla coppia. E senza rischi di scomuniche per il cattolico premier Renzi.

I numeri

2014

È l'anno dell'ultima sentenza storica della Corte costituzionale in materia di unioni civili e nozze gay. Sollecitata dalla Cassazione, la Consulta ha invitato il legislatore a legiferare sulla convivenza di coppie dello stesso sesso

11

I giorni trascorsi dalla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sul buco legislativo che in Italia impedisce il riconoscimento di unioni civili e convivenze di coppie dello stesso sesso